



Di rosso al castello
d'argento fondato su di una
montagna di verde, chiuso,
finestrato, murato di nero,
merlato alla guelfa e cimato
da un guerriero armato
di tutto punto d'acciaio,
impugnante un'alabarda
d'oro.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 20 settembre 1973.

Sparone

Deriva dalla voce longobarda *Sparrone*, ossia pertica che veniva innalzata sulle alture per indicare la proprietà del luogo.

La storia

I remoti avvicendamenti storici di Sparone sono legati al nome di Arduino, a cui apparteneva il borgo verso l'anno Mille. Sulla gloriosa rocca, menzionata con il nome del primo Re d'Italia, si distinse il valore degli sparonesi, che costrinsero l'Imperatore Enrico II di Germania a levare l'assedio, durato oltre un anno, dal 1004 al 1005 e dalla quale ne discesero vittoriosi. Una rievocazione storica, organizzata dal "Gruppo Storico la Motta" ricorda ogni anno questi fatti avvenuti a Sparone attorno all'anno Mille. Sparone divenne poi feudo indiviso dei Conti di San Martino e di Valperga sul finire del XII secolo. Nel 1338 gli sparonesi possederono gli Statuti dai Conti, ma poi stanchi dei loro soprusi e delle lotte interne che persistevano tra i possidenti, presero anch'essi parte al movimento popolare contro i nobili detto tuchinaggio, verso la fine del secolo, moto che era sorto in vari territori canavesani. In quella fase ebbe influenza il Marchese del Monferrato che si impadronì anche di Sparone, per poi cederlo ai Savoia. I Conti di San Martino e di Valperga rientrarono in possesso di Sparone come risulta dalle investiture del 1439 e successive. Il 28 luglio 1577 al Comune vennero ricostituiti gli antichi Statuti e confermati due anni dopo. Dal secolo XVIII gli artigiani sparonesi, qualificati nella lavorazione del rame, andavano in giro per i paesi piemontesi e lombardi ad offrire la loro esperienza. Durante il periodo della dominazione francese, vi era un'impresa che produceva palle da cannone ed altri oggetti da guerra. Già in un insegnamento del 1583 sono citati vari mulini e fucine, posti tutti lungo il corso della cosiddetta "Roggia delle Fucine" o "Roggia del Mulino". In particolare le fucine locali si specializzarono nella produzione dei paioli, tipici recipienti usati per secoli nella casa per la cottura della polenta e negli alpeggi per la fabbricazione del formaggio. Due date funeste per Sparone furono quelle dell'8 luglio 1654 e quella del 13 agosto 1850, giorni in cui varie case furono abbattute dalle disastrose inondazioni, che causarono pure la morte di diverse persone oltre che a provocare distruzione a colture e prati.

I personaggi

Arduino Re d'Italia (955-1015). Signore della Marca di Ivrea, a Pavia nel 1002, approfittando della morte dell'Imperatore Ottone III, venne eletto Re d'Italia. Qualche anno prima di morire, si ritirò nell'abbazia benedettina di Fruttuaria a San Benigno Canavese a cui era mol-

to legato. Qui morì e venne tumulato nell'altare maggiore della chiesa abbaziale, ove per secoli è stato venerato da monaci e pellegrini fino a che le spoglie vennero trasferite prima al castello di Agliè e poi, dal 1764, a quello di Massino, dove tuttora sono conservate.

Gli edifici

Rocca di Sparone. Domina la strada che porta verso l'Alta Valle dell'Orco. La sua esistenza della è anteriore all'anno 1000, infatti è già citata dall'Imperatore Ottone come possedimento arduinico. Qui si svolse lo storico episodio dell'assedio tra il 1004 e il 1005. Si hanno notizie della rocca ancora nel 1185 e nel 1193, come proprietà congiunta dei San Martino e dei Valperga. Dopo una breve occupazione da parte del Marchese di Monferrato, la rocca venne alienata nel 1389 dal casato dei Savoia e infine smantellata nel '500 in seguito alle bellicose scorribande di Francesi e Spagnoli in lotta fra loro. Oggi dell'antica fortezza non rimangono che poche vestigia.

Ex Chiesa Parrocchiale della Santa Croce. Attigua ai ruderi della rocca si trova l'antica Parrocchiale di Sparone. L'edificio è databile intorno al 1025: forse fu eretto su commissione dello stesso Arduino che volle onorare il luogo della sua vittoria con una grande chiesa. Il pronao e l'interno ad un'unica navata sono spogli. L'elemento più rilevante sono gli affreschi scoperti durante i recenti restauri nella zona absidale, databili nel periodo tra la fine del '300 e primi anni del '400, attribuibili ad un pittore formatosi sulla tradizione post-giottesca. Ai due lati dell'abside è conservata un'*Annunciazione*, mentre nel catino absidale è raffigurato il *Cristo Pantocratore* in mandorla con i quattro *Evangelisti* e i *dodici Apostoli* nella parete sottostante.

I restauri hanno pure rilevato la presenza di affreschi sottostanti più antichi, probabilmente romanici.

Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Apostolo. È ignoto l'anno di fondazione: sappiamo però che già nel 1329 le funzioni erano da molti anni trasferite da Santa Croce in un'altra chiesa situata a valle, dedicata ai Santi Salvatore e Giacomo, corrispondente all'attuale parrocchiale. L'edificio subì nei secoli numerosi restauri e rimaneggiamenti, in particolare tra il 1745 e il 1750, quando fu ampliata per aumentarne la capienza; di nuovo fu rinnovato, soprattutto nelle decorazioni interne, nella seconda metà dell'800 ed all'inizio del '900.

Portici. Nel centro dell'abitato si possono ammirare antichi portici dall'architettura tipicamente canavesana, sovrastati da un complesso abitativo tra cui la sede del vecchio municipio e delle ex-scuole elementari e la casa parrocchiale.

Affresco. Sulla parete prospiciente la Piazza della Chiesa spicca questa rappresentazione della *Sacra Sindone*, risalente al 1687: la scritta sotto la pittura è pressoché illeggibile a causa dell'avanzato stato di degrado. Al centro dell'affresco sono raffigurati la *Madonna*, *Sant'Antonio da Padova*, *San Giovanni Battista* e *altri due santi* (probabilmente *San Giuseppe* e *San Domenico*). Sotto è disteso il sacro lino con l'effigie del *Cristo morto* e *due angeli con fiaccola*.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BENEDETTO C., *Settimo Rottaro: sua storia civile e religiosa*, Scuola tipografica Artigianelli, Ivrea,

1926.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.



Sparone

Epoca di fondazione
Longobarda

Data di istituzione del comune
1388

Abitanti inizio '900
1698

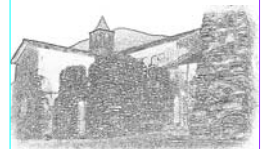
Abitanti
1138

Superficie territoriale
29,51 kmq

Altitudine s.l.m.
552 m.

Frazioni
Apparè, Biola, Bisdonio, Bose, Budrer, Calsazio, Ceresetta, Chiesa Vasario, Costa, Feilongo, Fra chiamò, Nosè, Onzino, Piani, Piovano, Pra Prete, Russa, Torre, Torre Antiglieria, Vasario.

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale
biblioteca@comune.sparone.to.it



Palazzo comunale
Piazza Municipale, 1
Cap 10080
Tel. 0124 808804
Fax 0124 808942
segreteria.sparone@ruparpiemonte.it
www.comune.sparone.to.it